

W W W . A L E T T I C E R T I F I C A T E . I T

IL PUNTO
sui mercati

Magazine di approfondimento Aletti Certificate – 2 luglio 2018

BANCA ALETTI

2 mercati

PERFORMANCE DEGLI INDICI

(Valori al 29 giugno 2018 - variazioni dal 22 al 29 giugno 2018)

	FTSE MIB	DAX30	EURO STOXX 50	EURO STOXX BANKS	EURO STOXX OIL&GAS
Valore	21.626,27	12.306,00	3.395,60	110,45	347,47
Var % sett	-1,20%	-2,18%	-1,34%	-1,91%	-0,05%

	EURO STOXX TELECOM	EURO STOXX UTILITIES	NASDAQ100	S&P500	NIKKEI225
Valore	283,62	280,36	7.040,80	2.718,37	22.304,51
Var % sett	-2,44%	0,48%	-2,18%	-1,33%	-0,94%

IN EVIDENZA SUI MERCATI AZIONARI

Settimana negativa quella appena trascorsa per i mercati azionari americani che non apprezzano l'incertezza che deriva dalle eventuali nuove decisioni da parte dell'Amministrazione Trump in termini protezionistici. Listini concentrati anche sulla nuova rilevazione del Pil US per il primo trimestre del 2018 che ha visto la crescita ridotta al 2% t/t annualizzato dal preliminare +2.2% per effetto del minor contributo della spesa per servizi e le scorte. In settimana la Fed ha anche portato a termine il suo processo di analisi sulla solidità degli istituti finanziari e il giudizio finale è stato complessivamente positivo limitando per ora l'incremento di dividendi e buyback da parte soltanto di Morgan Stanley e Goldman Sachs mentre non ha passato i test la divisione americana di Deutsche Bank. In attesa dell'avvio della nuova stagione di comunicazioni di dati trimestrali il Dow Jones ha così archiviato la settimana scorsa con una performance negativa del -1.3%, S&P500 -1.3% e Nasdaq Comp -2.4%. L'indice delle piccole imprese Russell2000 ha registrato invece una flessione pari al -2.5% e il Dow Jones Transportation ha accentuato le perdite cedendo il -4%. Tra i settori, performance particolarmente positive per i settori delle utilities +2.25%, beni di consumo +1.5% e industriali +1.4%. Al di sopra della parità anche i petroliferi +1.3% con il greggio Wti che ha registrato nella settimana appena trascorsa una performance positiva del +8.1% a 74.1\$ al barile dopo il meeting Opec che ha definito un aumento della produzione di greggio anche se l'entità rimane ancora incerta per i limiti produttivi di alcuni paesi.

Settimana ancora complessivamente al di sotto della parità per i principali indici azionari europei penalizzati dai timori relativi alle conseguenze per la crescita economica di un'escalation sul fronte dell'introduzione di dazi sugli scambi commerciali con il comparto auto particolarmente penalizzato proprio per le minacce in questo senso da parte del Presidente Trump. I listini erano anche in attesa di valutare quanto sono lontani tra di loro i paesi Ue su diversi temi che sono stati affrontati durante il meeting Ue a Bruxelles che poi è riuscito a concludersi con la parvenza di un accordo di massima sul fronte dell'immigrazione alimentando così l'ottimismo sui listini nell'ultima seduta di settimana scorsa. L'inflazione non ha fornito particolari spunti nella lettura advance per la componente core che ha evidenziato un indice dei prezzi in aumento del +1% a/a da +1.1% e in linea con le attese mentre l'headline ha registrato un incremento del +2% da +1.9% e in linea con le attese. Lo Stoxx 600 ha così archiviato la settimana appena trascorsa con una performance negativa del -1.3%, Eurostoxx -1.5% e Eurostoxx50 -1.3%. Tra i singoli paesi Dax -2.2%, Ftse100 in ribasso del -0.6%, Cac -1.2% con lo Smi praticamente flat -0.08%. Il FtseMib nella settimana appena trascorsa ha registrato una performance negativa del -1.2% con il rendimento del Btp a 10 anni in flessione di -1.4bps al 2.68% dal 2.694% della settimana precedente con lo spread rispetto al bund a 237.8bps in lieve aumento di 2.1bps rispetto ai 235.7bps della settimana precedente.

IN EVIDENZA SUL MERCATO DEI CAMBI

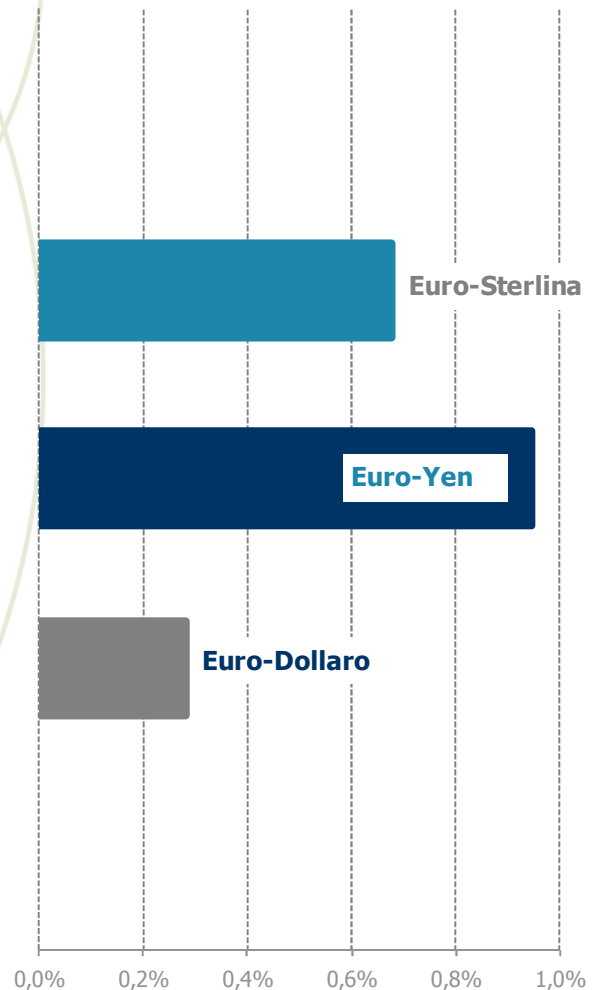
(Valori al 29 giugno 2018 - variazioni dal 22 al 29 giugno 2018)

	EUR/USD	EUR/CHF	EUR/GBP	EUR/JPY	EUR/HKD
Valore	1,1684	1,1570	0,8847	129,36	9,1714
Var % sett	0,28%	0,47%	0,68%	0,94%	0,29%

Sullo sfondo della diffusa **debolezza delle divise legate al ciclo delle materie prime**, come il **dollaro canadese e quello australiano**, approdati già da qualche tempo ai minimi di due anni nei confronti della moneta statunitense, in scia alle tensioni sul fronte del commercio internazionale ed alle incognite crescenti sulle prospettive dell'economia mondiale, si è innestata in modo peculiarmente evidente la progressiva perdita di valore del **dollaro neozelandese**. Il cross tra il dollaro statunitense e la moneta della Nuova Zelanda in settimana ha raggiunto e brevemente oltrepassato quota 1.48, un traguardo di tutto rilievo che definisce, pure in questo caso, i massimi da giugno del 2016. La traiettoria di indebolimento della divisa emergente si è intensificata nelle ultime sedute, riflettendo la potenziale svolta espansiva della banca centrale domestica che, pur mantenendo fermo il costo del denaro all'1.75% dall'inizio del 2017, su quote di minimo assoluto, ha preannunciato la possibilità di una virata espansiva dettata dal raffreddamento delle prospettive congiunturali, associata alla dinamica declinante del tasso di inflazione, scivolato all'1.1% nella rilevazione disponibile per il primo trimestre del 2018.

Il cross eurodollaro è stato piuttosto volatile, anche se scarsamente direzionale, con un minimo di 1.1530 e massimi di 1.1720, con valore centrale 1.16. La bassa direzionalità è stata il frutto delle tensioni sulla questioni dei migranti, che hanno agitato il governo tedesco.

Il fenomeno più vistoso è però il timore che la **Cina** possa impiegare l'arma del deprezzamento valutario come strumento di risposta ai dazi elevati dagli Stati Uniti contro le merci di Pechino: nella settimana appena chiusa, **il renmimbi cinese è sceso piuttosto vistosamente nei confronti del dollaro**, registrando i minimi di sei mesi, a poca distanza da quota 6.65.



4 mercati

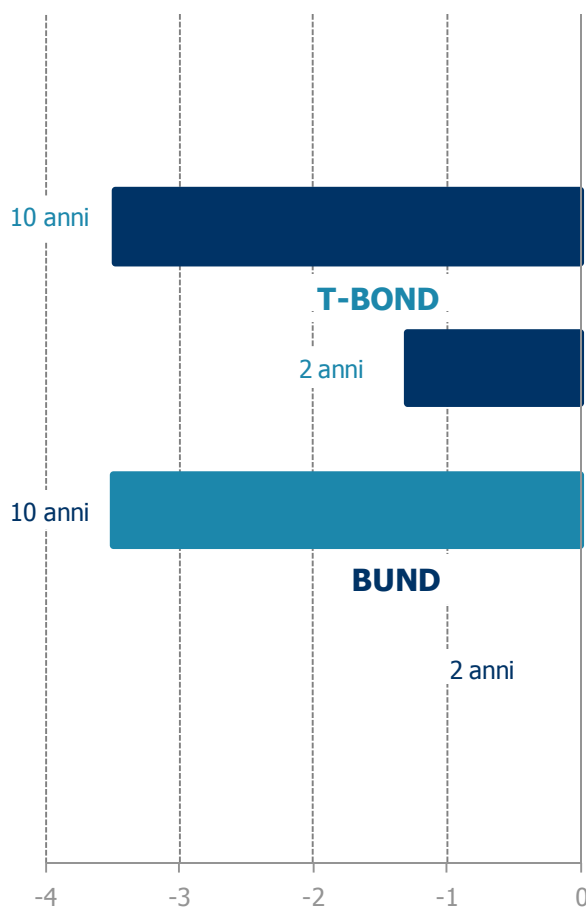
IN EVIDENZA SUI MERCATI OBBLIGAZIONARI

(Valori al 29 giugno 2018 - variazioni dal 22 al 29 giugno 2018)

TITOLO	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		30 ANNI	
	REND. (%)	VAR BP	REND. (%)	VAR BP	REND. (%)	VAR BP	REND. (%)	VAR BP
Btp	0,69	-19	1,73	-7	2,68	-1	3,45	-5
Bund	-0,67	0	-0,30	0	0,30	-4	1,02	-10
T-Bond	2,53	-1	2,74	-3	2,86	-3	2,99	-5
Gilt	0,72	-4	1,03	-5	1,28	-4	1,74	-4
JGB	-0,12	2	-0,11	0	0,04	0	0,71	0

L'ultima settimana di giugno è stata caratterizzata un **andamento positivo della carta governativa dei paesi di Eurozona**. In particolare, si è assistito ad una settimana di toni positivi anche per l'obbligazionario italiano, ancora fortemente condizionato dalle notizie che riguardano la politica interna, con il partito del ministro dell'interno che continua a promuovere una linea dura contro l'immigrazione. Inoltre, a catalizzare l'attenzione del mercato resta l'evolversi del quadro diplomatico legato alle tensioni commerciali tra le superpotenze economiche mondiali, con gli Stati Uniti che hanno minacciato nuovamente l'imposizione di dazi sull'import di auto dalla UE. A migliorare l'umore degli investitori, nella seconda parte dell'ottava, sono stati l'ammorbidimento dei toni del presidente statunitense Trump e del suo entourage sulla strategia protezionistica e il raggiungimento di un accordo al Consiglio Europeo sulla questione migranti, giunta inaspettata nella notte tra giovedì e venerdì, che ha allentato i timori che stavano mettendo a rischio i destini politici della cancelliera Angela Merkel in Germania e l'unità dell'Unione europea.

Intanto **sul fronte delle statistiche macroeconomiche, ha sorpreso positivamente il dato sull'inflazione**, si tratta della lettura più alta dal mese di febbraio del 2017. Anche i dati preliminari relativi all'inflazione tedesca sono risultati in linea con le attese. In Italia la dinamica dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è salita, segnando un +1.4% a giugno dall'1.0% di maggio (un decimo superiore al consensus). L'inflazione francese ha raggiunto il massimo da agosto 2012. Infine in Spagna l'inflazione è risultata pari al 2.3% a/a (in linea con le attese, registrando l'incremento più ampio da più di un anno). In questo contesto, il decennale tedesco ha chiuso la settimana con una variazione al ribasso di -3.50bp, a 0.30%. Il decennale italiano ha chiuso in calo di -1.40bp, a 2.68%.



L'indagine dell'istituto **Ifo**, che rappresenta il maggiore termometro del **clima economico in Germania**, ha registrato un calo a giugno, ulteriore segnale di un rallentamento della crescita della maggior economia europea all'inizio del secondo trimestre. L'indice del clima di business, che incorpora anche le statistiche relative al terziario, è sceso a 101.8 punti da 102.3 punti segnati a maggio, perfettamente in linea con il consensus. Analizzando il dettaglio, si nota che il peggioramento interessa principalmente la componente che misura le valutazioni sulle condizioni correnti, che ha registrato un calo, mentre l'indicatore che sintetizza le aspettative per i prossimi sei mesi è rimasto fermo. In flessione anche **l'indice di fiducia economica (ESI) di Eurozona** elaborato dalla Commissione Europea relativo al mese di giugno. L'indicatore è sceso a 112.3 punti in seguito alla lettura di 112.5 osservata a maggio, registrando il valore più basso degli ultimi dieci mesi. Nel complesso, l'indagine della Commissione resta su livelli coerenti con un'espansione dell'economia anche se a ritmi più moderati rispetto alla fine del 2017, condizionata dall'incertezza della situazione politica nella regione.

La stima del **tasso di inflazione nell'Eurozona a giugno**, secondo la lettura preliminare, ha rilevato un rimbalzo del ritmo di crescita dei prezzi al consumo al 2% a livello annuale. Si tratta di una buona notizia per la BCE, che spera in una solida ripresa dell'area, per tenere sotto controllo il suo programma di stimolo economico. La forte accelerazione dell'inflazione è stata in gran parte determinata dall'aumento dei costi dell'energia, seguito da quello dei prezzi di alimentari, alcol e tabacchi. Il tasso core, nettato dalle componenti più volatili quali i prezzi dell'energia e quelli dei prodotti alimentari non processati, ha registrato una crescita dell'1.0% dall'1.1% segnato nel mese precedente, in linea con le stime del consenso.

I **prezzi al consumo in Germania**, secondo la stima preliminare pubblicata da Destatis, hanno segnato un aumento tendenziale del 2.1% a giugno, rispetto al +2.2% di maggio, in linea con le aspettative. L'indice dei prezzi al consumo armonizzati ai parametri europei (IAPC) ha invece registrato un incremento dell'2.1% su base annua, dopo il 2.2% rilevato nel mese precedente, con una variazione congiunturale di +0.1% su mese dopo il +0.6% di maggio. **L'incremento dei costi dell'energia sta facendo aumentare l'inflazione in tutta l'area dell'euro.**

Intanto negli Stati Uniti, le **statistiche sulle vendite di case nuove di maggio** hanno evidenziato un rimbalzo dei contratti conclusi a 689mila unità annue (+6.7% m/m), dopo la flessione del -3.7% m/m del mese precedente: si tratta del livello massimo degli ultimi sei mesi, a conferma della ripresa del trend positivo dopo la frenata di aprile. Il mercato immobiliare residenziale è sostenuto dalla solidità della domanda di abitazioni, favorita dal progressivo aumento dell'occupazione e dei salari, anche se l'aumento delle compravendite continua ad essere frenato dalla scarsa disponibilità di immobili sul mercato dai prezzi mediamente più alti dei nuovi immobili rispetto a quelli già esistenti e dal progressivo aumento dei tassi.

EUROPA

STATI UNITI

6 mercati

Gli **ordini di beni durevoli** di maggio (stima preliminare) sono scesi per il secondo mese consecutivo, ma meno delle attese. Gran parte dell'indebolimento, ancora una volta, è dovuto alla diminuzione degli ordinativi di aerei civili (-7.0% m/m in netto miglioramento rispetto al calo di -30.3% di aprile). L'indice core, che prende in considerazione gli ordini di beni capitali al netto di difesa e aerei ed è considerato una buona approssimazione degli investimenti delle aziende, ha evidenziato un lieve calo di -0.2% m/m, mentre gli analisti si aspettavano un incremento del +0.5%. In prospettiva, la dinamica degli ordini dovrebbe continuare ad essere positiva, sostenuta dalla solidità del quadro economico di fondo e dalla riforma fiscale di Trump, particolarmente favorevole per gli investimenti delle imprese.

Il **sentiment delle famiglie statunitensi**, secondo quanto rilevato dal sondaggio del **Conference Board**, è sceso a giugno. Il peggioramento ha interessato principalmente la componente delle aspettative per i prossimi sei mesi (indice a 103.2 da 107.2), mentre quella che misura le valutazioni sulle condizioni correnti è rimasta pressoché stabile (a 161.1 rispetto a 161.2 di maggio). Il rapporto ha indicato che mentre gli americani rimangono ottimisti sullo stato attuale dell'economia, tra gli aumenti salariali al netto delle imposte e un mercato del lavoro sano, le prospettive future possono essere soggetto a venti contrari.

STATI UNITI

IL PUNTO
sui mercati

eventi 7

CALENDARIO MACROECONOMICO

DATA	ORA	PAESE	DATO	PERIODO	ATTESO	PRECEDENTE
2-lug	01:50	JN	Tankan Indice grande manifattura	2Q	22	24
2-lug	01:50	JN	Tankan Previsioni grande manifattura	2Q	20	20
2-lug	01:50	JN	Tankan Indice non manif grande	2Q	23	23
2-lug	01:50	JN	Tankan Previsioni non manif grande	2Q	22	20
2-lug	03:45	CH	Caixin Cina PMI manif	Jun	51,1	51,1
2-lug	09:45	IT	Markit/ADACI PMI manifatturiero Italia	Jun	52,5	52,7
2-lug	10:00	EC	Markit PMI manifatturiero Eurozona	Jun F	55	55
2-lug	10:00	IT	Disoccupazione	May P	11,10%	11,20%
2-lug	10:30	UK	Markit UK PMI Manifattura destag	Jun	54	54,4
2-lug	11:00	EC	PPI a/a	May	2,80%	2,00%
2-lug	11:00	EC	Tasso di disoccupazione	May	8,50%	8,50%
2-lug	16:00	US	ISM Manifattura	Jun	58,2	58,7
3-lug	09:30	SW	Tassi Riksbank	Jul 3	-0,50%	-0,50%
3-lug	11:00	EC	Vendite al dettaglio m/m	May	0,10%	0,10%
4-lug	02:30	JN	Nikkei Giappone PMI Servizi	Jun	-	51
4-lug	03:45	CH	Caixin Cina PMI servizi	Jun	52,7	52,9
4-lug	09:45	IT	Markit/ADACI PMI Servizi Italia	Jun	53,3	53,1
4-lug	10:00	EC	Markit PMI Servizi Eurozona	Jun F	55	55
4-lug	10:00	EC	Markit PMI Composto Eurozona	Jun F	54,8	54,8
4-lug	10:30	UK	Markit/CIPS PMI Servizi UK	Jun	53,9	54
5-lug	08:00	GE	Ordini di fabbrica m/m	May	1,10%	-2,50%
5-lug	09:00	SP	Produzione industriale m/m	May	1,10%	-1,80%
5-lug	16:00	US	ISM Composto non manif	Jun	58,2	58,6
5-lug	20:00	US	FOMC Meeting Minutes	Jun 13	-	-
6-lug	01:30	JN	Consumo famiglie a/a	May	-1,50%	-1,30%
6-lug	02:00	JN	Reddito cash manodopera a/a	May	0,90%	0,80%
6-lug	08:00	GE	Prod industriale DESTAG m/m	May	0,30%	-1,00%
6-lug	10:00	IT	Vendite al dettaglio m/m	May	-	-0,70%
6-lug	14:30	US	Bilancia comm	May	-\$44.0b	-\$46.2b
6-lug	14:30	US	Vzne salari non agricoli	Jun	200k	223k
6-lug	14:30	US	Disoccupazione	Jun	3,80%	3,80%
6-lug	14:30	US	Salario medio orario a/a	Jun	2,80%	2,70%

F finale
P preliminare
S seconda stima

BANCA ALETTI FA PARTE DEL GRUPPO BANCO BPM

La presente pubblicazione è predisposta da Banca Aletti & C. S.p.A. (Banca Aletti) al solo scopo di fornire informazioni sull'andamento dei mercati finanziari e non costituisce offerta o raccomandazione all'investimento. Le informazioni riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili ma Banca Aletti non è in grado di assicurarne l'esattezza e la completezza né l'aggiornamento. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede, sulla base dei dati disponibili, e sono suscettibili di variazioni, anche senza preavviso, in qualunque momento dopo la pubblicazione. Pertanto, Banca Aletti non assume alcuna responsabilità per le informazioni contenute nella presente pubblicazione e per ogni eventuale danno derivante dal loro utilizzo. Chiunque intenda effettuare operazioni d'investimento dovrà, in via preliminare, acquisire tutte le informazioni e i dati necessari per valutare in modo corretto il rischio relativo e l'adeguatezza in relazione ai propri obiettivi d'investimento, alla propensione al rischio, all'esperienza in materia d'investimenti e alla propria situazione finanziaria. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente pubblicazione. Banca Aletti non può essere considerata responsabile ad alcun titolo per le informazioni contenute nella presente pubblicazione.